

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
13	001	12081 Grantola Rich. n. 1	Amm.ne com.le Grantola Abit. 1185 - C.TE. 01012081 - C.BE. 114864 - C. ente 00559980123 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 188.603,00 Contributo concesso € 141.452,00	Edificio scuola: elementare via Curtatone
14	006	12077 Golasecca Rich. n. 1	Amm.ne com.le Golasecca Abit. 2585 - C.TE. 01012077 - C.BE. 114829 - C. ente 00564480127 1HA Sostituzione serramenti interni 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap Importo richiesto opere ammesse € 25.352,00 Contributo concesso € 19.014,00	Edificio scuola: elem/media v.le Delle Scuole
15	004	12052 Clivio Rich. n. 1	Asilo infantile «Gaetano Buzzi» Abit. 1953 - C.TE. 01012052 - C.BE. - C. ente 80006070124 1CC Colibentazione sottoletto 1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HH Formazione uscite di sicurezza (compresa opera murarie) 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 32.515,00 Contributo concesso € 16.256,00	Edificio scuola: materna
16	004	12015 Bisuschio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bisuschio Abit. 3782 - C.TE. 01012015 - C.BE. 114205 - C. ente 00269810123 1CB Sistemazione tetto 1DC Formazione scala di sicurezza 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 78.712,00 Contributo concesso € 59.034,00	Edificio scuola: media via Foscolo
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Varese € 876.428,00				

PIANO ANNUALE DI INTERVENTO ORDINARIO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PER L'ANNO 2001
L.r. 70/80 art. 3 lett. B)
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DI RIPARTO

A	B	C	D	E	F	G	H = D + G	I	L	M		
										Comuni	Scuole materne private	Totale
Provincia	Numero comuni <10.000 abitanti	Valori %	Importo spettante Euro	Totale popolazione residente comuni <10.000 ab.	Valori %	Totale spettante Euro	Totale generale finanziamento spettante per provincia Euro	Stanziamiento assegnato con il piano di intervento Euro	Totale costo previsto per i lavori autorizz. con il piano di intervento Euro	Numero interventi nel piano		
Bergamo	234	16,78	758.159,00	653.881	17,76	802.574,00	1.560.733,00	1.560.733,00	2.602.379,00	17	10	27
Brescia	186	13,34	602.705,00	589.584	16,02	724.073,00	1.326.778,00	1.326.778,00	2.416.416,00	14	12	26
Como	159	11,41	515.424,00	364.041	9,89	446.735,00	962.159,00	962.159,00	1.719.857,00	9	5	14
Cremona	112	8,03	363.069,00	207.451	5,64	254.613,00	617.682,00	617.682,00	883.329,00	16	2	18
Lecco	84	6,03	272.689,00	189.899	5,16	233.439,00	506.128,00	506.128,00	812.418,00	5	4	9
Lodi	57	4,09	184.891,00	105.516	2,87	129.631,00	314.522,00	314.522,00	480.421,00	7	1	8
Mantova	64	4,59	207.616,00	243.630	6,62	229.029,00	506.645,00	506.645,00	896.493,00	12	0	12
Milano	113	8,11	366.168,00	522.380	14,20	641.439,00	1.007.607,00	1.007.607,00	1.955.330,00	12	18	30
Pavia	184	13,20	596.508,00	277.571	7,54	340.861,00	937.369,00	937.369,00	1.321.114,00	23	3	26
Sondrio	76	5,45	246.350,00	142.634	3,88	175.595,00	421.945,00	421.945,00	605.890,00	8	2	10
Varese	125	8,97	405.419,00	383.361	10,42	471.009,00	876.428,00	876.428,00	1.347.408,00	13	3	16
TOTALE	1.394	100,00	4.518.996,00	3.679.948	100,00	4.518.996,00	9.037.996,00	9.037.996,00	15.041.055,00	136	60	196

[BUR20020116]

[5.3.5]

D.G.R. 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10161

Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;
- il d.p.c.m. 22 dicembre 2000;

- la l.r. 3 aprile 2001, n. 6;

Richiamate:

- la d.g.r. 2 maggio 1991, n. 8462, avente per oggetto: «Legge regionale 7 giugno 1980, n. 94 - d.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Documentazione di rito da presentare per l'istruttoria relativa a/o impianti di smaltimento dei rifiuti»;
- la d.g.r. 15 luglio 1997, n. 29874, avente per oggetto: «Adozione delle Norme di funzionamento della Conferenza di cui all'art. 27 del d.lgs. 22/97 di competenza provinciale»;
- il d.d.g. Tutela Ambientale 7 gennaio 1998, n. 36, avente per oggetto: «Direttiva e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi»;
- il d.d.g. Tutela Ambientale 5 agosto 1998, n. 4301, avente per oggetto: «Circolare sugli effetti della deliberazione della Giunta regionale ex art. 27 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22»;
- la d.g.r. 6 agosto 1998, n. 38199, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alle autorizzazioni all'esercizio delle

operazioni di raccolta e demolizione di autoveicoli e rimorchi fuori uso. Artt. 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22», come modificata ed integrata con d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5965;

- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305, avente per oggetto: «Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e della Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, avente per oggetto: «Approvazione delle modalità di attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 2 novembre 1998, n. 6/39305 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Urbanistica e disciplina della modalità di acquisizione dei pareri degli Enti interessati.»;

- il d.d.g. Tutela Ambientale 31 dicembre 1998, n. 7218, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, di cui al d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ed alla l.r. 1 luglio 1993, n. 21, sottoposti ad autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 7 della l. 1497/39 e della l.r. 9 giugno 1997, n. 18»;

- la d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 41269, avente per oggetto: «Semplificazione delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale di cui al d.P.R. 12 aprile 1996. Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA e integrazione della d.g.r. n. 5/40137 del 3 dicembre 1998 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica»;

- il d.d.g. Tutela Ambientale 25 febbraio 1999, n. 1105, avente per oggetto: «Approvazione del metodo semi quantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996 (d.g.r. 39975 del 27 novembre 1998 e d.g.r. n. 41269 del 5 febbraio 1999)»;

- la d.g.r. 14 maggio 1999, n. 43026, avente per oggetto: «Determinazioni relative all'applicazione delle procedure semplificate ex artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97 per le attività di smaltimento dei rifiuti»;

- la d.g.r. 16 luglio 1999, n. 44262, avente per oggetto: «Determinazioni ed integrazione delle autorizzazioni alle attività di esercizio delle operazioni di deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;

- il d.d.g. Tutela Ambientale 5 novembre 1999, n. 45055, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla definizione di variante sostanziale in corso di esercizio» di cui all'art. 27, 8° comma, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché in merito ai rifiuti individuati come materiali quotati presso le CCIAA, di cui all'allegato 1 del d.m. 5 settembre 1994»;

- la d.g.r. 1 ottobre 2001, n. 6281, avente per oggetto: «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione dei centri di raccolta ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

- la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7851, avente per oggetto: «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

- la d.g.r. 24 aprile 2002, n. 8882, avente per oggetto: «Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

- la d.g.r. 21 giugno 2002, n. 9497, avente per oggetto «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed

autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10). Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti riferisce che:

a) il comma 1 dell'articolo 27 del d.lgs. n. 22/97 dispone che i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di smaltimento o di recupero dei rifiuti devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso;

b) il concetto di «progetto definitivo» introdotto dal d.lgs. n. 22/97 modifica in maniera sostanziale quanto veniva richiesto dalla d.g.r. n. 5/8462/91 (redatta sulla base della l.r. 94/80 e del d.P.R. 915/82) che prevede la presentazione di progetti tecnici esplicativi degli impianti;

c) il comma 5 del medesimo articolo 27 prevede che l'approvazione del progetto mediante delibera di Giunta regionale, costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico comunale e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

d) per quanto sopra e sulla base del d.d.g. 4301/98, in analogia con la normativa in materia edilizia, il provvedimento di approvazione ex art. 27 del d.lgs. 22/97 decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

- non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

e) per acquisire tutti gli elementi richiesti per l'approvazione del progetto definitivo, l'U.O. proponente ha predisposto l'elenco della documentazione tecnica ed amministrativa che deve essere allegata all'istanza, nonché la definizione ed i contenuti del progetto definitivo, sia per la realizzazione delle opere edilizie dell'impianto che per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;

f) al fine di individuare univocamente il progetto così come approvato, il soggetto istante deve presentare all'ente procedente 6 copie dell'elaborato grafico, di cui al punto 8. del paragrafo 2.2 del progetto definitivo (allegato A al presente provvedimento), predisposto a seguito della conferenza conclusiva. Tale elaborato dovrà essere parte integrante dell'atto autorizzativo;

Atteso quanto sopra, il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce che:

a) con la l.r. 1/00, come modificata con la l.r. 6/01, in attuazione del d.lgs. 112/98, sono state, tra l'altro, delegate alle Province funzioni amministrative legate all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di alcune tipologie di impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

b) con la l.r. 6/01 sono state poste in capo alla Regione Lombardia l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni delegate agli Enti locali;

c) per la predisposizione di tali direttive con d.d.g. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 13545 dell'8 giugno 2001 è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale con la partecipazione di rappresentanti delle Province Lombarde e dell'ARPA che ha esaminato e valutato favorevolmente i principi contenuti negli Allegati al presente atto;

d) a seguito della delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di approvazione dei progetti, non risulta più necessaria la partecipazione dell'U.O. Gestione Rifiuti della Regione Lombardia alle conferenze relative agli impianti oggetto di delega;

Ritenuto, al fine di agevolare l'istruttoria da parte dei competenti uffici, di uniformare la documentazione minima da produrre per l'istruttoria delle istanze in aggiornamento alla normativa vigente, secondo gli schemi contenuti negli Allegati che costituiscono parte integrante del presente atto;

Ritenuto inoltre, sulla base di quanto sopra richiamato ed evidenziato necessario fornire ulteriori criteri in ordine all'efficacia del provvedimento autorizzativo ed alla procedura istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;

Visto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, in relazione a quanto sopra, propone l'approvazione dei contenuti del presente atto e dei relativi Allegati inerenti gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero/smaltimento rifiuti, nonché determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, sulla base delle considerazioni espresse nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, gli Allegati inerenti agli schemi di istanza, alla documentazione di rito ed al progetto definitivo ex art. 27 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero/smaltimento rifiuti, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di abrogare conseguentemente la d.g.r. 8462/91 e relativi allegati;

3. di stabilire che qualora la documentazione di rito non fosse completa, comprensiva del versamento degli oneri istruttori, il termine di convocazione della conferenza previsto dall'art. 27 del d.lgs. 22/97 viene interrotto, per non più di una volta e per un periodo massimo di 30 giorni, e ricomincia a decorrere dal momento in cui pervenga la documentazione carente. Qualora le imprese non provvedano entro il termine sopracitato, la domanda di autorizzazione viene respinta;

4. di stabilire altresì che qualora il soggetto istante, entro trenta giorni dalla data della conferenza conclusiva, non presenti all'ente procedente 6 copie dell'elaborato grafico, di cui al punto 8. del paragrafo 2.2 del progetto definitivo (allegato A al presente provvedimento), debba procedersi all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione;

5. di stabilire che la documentazione di rito prevista negli allegati al presente provvedimento va ad integrare e/o modificare quanto già previsto dalle d.g.r. nn. 6281/01, 7851/02 e 9497/02;

6. di disporre che con successivi provvedimenti potrà essere aggiornato il contenuto del «Progetto definitivo» di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

7. di stabilire che, per quanto evidenziato in premessa, i provvedimenti di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o di varianti sostanziali agli impianti esistenti ex art. 27 del d.lgs. 22/97, decadono automaticamente, qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

- non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

8. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento nei nuovi impianti o in impianti oggetto di varianti sostanziali ex art. 27 del d.lgs. 22/97, può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia, al comune ed all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;

9. di stabilire che qualora l'istanza di autorizzazione sia stata presentata contestualmente per gli articoli 27 e 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero è valida per cinque anni dalla data di approvazione del provvedimento di autorizzazione;

10. di disporre che le disposizioni di cui al precedente punto 1., si applicano alle istanze avanzate ai competenti uffici successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di stabilire invece che le disposizioni di cui ai punti 6., 7. e 8. devono essere riportate nei provvedimenti autorizzativi dalla data di approvazione del presente atto;

12. di abrogare la d.g.r. 29874/97;

13. di disporre la trasmissione del presente atto a tutte le Province della Lombardia ed all'ARPA;

14. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato

ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

PROGETTO DEFINITIVO

1. Premessa

Il progetto definitivo, di cui all'art. 27 del d.lgs. 22/97, deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico amministrativo di autorizzazione alla realizzazione del relativo impianto.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione, che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato:

- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- studio di impatto ambientale, ove previsto dalle vigenti normative, ovvero studio di compatibilità ambientale.

Di seguito vengono definite:

- al paragrafo 2., la documentazione che deve essere presentata per ogni tipo di impianto;

- al paragrafo 3, la specifica documentazione, ad integrazione di quella prevista al precedente alinea, che deve essere presentata in relazione a taluni tipi di operazioni svolte presso l'impianto.

2. Documentazione generale

2.1. Relazione tecnica

La relazione deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve:

1) indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso);

2) riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);

3) descrivere puntualmente le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (rif. Allegati B e C del d.lgs. 22/97);

4) descrivere le modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate;

5) descrivere le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali, le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);

6) specificare i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico, quantità massima di stoccaggio (mc e t) e capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a); nel caso di codici C.E.R. specchio dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso;

7) riportare la descrizione, gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi;

8) illustrare le caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

9) definire le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

2.2. Elaborati grafici

Gli elaborati grafici devono riportare le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione al tipo di intervento stesso e comunque tale da consentire l'individuazione delle planimetrie nel formato A0.

1) stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro dell'impianto, centrato rispetto al foglio;

2) stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente a-

dottato con evidenziato il perimetro dell'impianto (in copia conforme);

3) estratto mappa catastale in scala 1:1.000 e 1:2.000 con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme);

4) tavola grafica in scala 1:200 o 1:500, riportante rilievo planivolumetrico quotato, illustrativo dello stato di fatto dell'area interessata, comprensivo dell'ingombro dell'edificio da realizzare, delle strade limitrofe, dei fabbricati circostanti, delle distanze dai confini, delle consistenze arboree presenti, delle urbanizzazioni primarie esistenti;

5) tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti relativi ad ogni lato dell'edificio, sezioni significative (almeno due), copertura e particolari costruttivi in scala 1:20;

6) tavola grafica comparativa tra stato di fatto e stato di progetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento in scala 1:100, sulla quale devono essere riportate, con colore giallo, le demolizioni e con colore rosso le nuove opere;

7) tavole grafiche (planimetria e sezioni) relative alle aree di stoccaggio rifiuti, con particolari in scala adeguata che illustrino le modalità di copertura, di impermeabilizzazione ed i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti;

8) planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., mc e l);

9) schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.) in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);

10) per gli interventi non assoggettati al preventivo nullavoto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dichiarazione del progettista che attesti tale condizione, deve essere predisposta una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

Nel caso in cui le operazioni di recupero e/o smaltimento sono previste in strutture esistenti, dovrà essere attestata la regolarità delle opere civili (Concessione edilizia, condono, DIA ecc.);

2.3. Studio di impatto ambientale - Studio di compatibilità ambientale

Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Ministeriale o Regionale, deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia.

Lo studio di compatibilità ambientale è previsto per i nuovi impianti e deve indicare le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute; in particolare contiene:

1) l'indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia; lo studio deve prendere in esame un'area compresa nel raggio di almeno 500 metri dall'ubicazione dell'impianto;

2) l'individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame;

3) la descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame; nel caso di localizzazione in contrasto con le previsioni del P.R.G. devono essere indicate le motivazioni della scelta;

4) la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti sull'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto;

5) la descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto;

6) i sistemi di monitoraggio ambientale secondo le speci-

ficazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere;

7) le misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto. Al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'investigazione del suolo.

Qualora il progetto riguardi:

- impianti individuati dall'Allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996, lo studio di compatibilità ambientale deve essere integrato con la documentazione prevista dal d.d.g. 25 febbraio 1999, n. 1105 «Metodo semiquantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'Allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996». I dati riportati per l'individuazione del peso delle varie componenti devono essere espressamente indicati nello studio di compatibilità;

- modifiche e/o ampliamenti di impianti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione o di esercizio, così come previsto dalla d.g.r. 24 marzo 2000 n. 49226, lo studio di compatibilità ambientale deve essere integrato con la documentazione prevista dal d.d.g. 27 marzo 2000, n. 7658.

3. Documentazione specifica

3.1 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento: deposito sul o nel suolo (discarica) - DI, D5

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) eventuali indagini (con risultati) circa la presenza di discariche abusive preesistenti nell'area;

2) calcolo della stabilità degli argini con verifica della portanza del fondo della discarica;

3) documentazione fotografica dell'area e dei capisaldi di riferimento per i rilievi altimetrici;

4) calcolo della capacità della discarica, con % di compattezza rifiuti, e piano di gestione;

5) criteri adottati per l'identificazione dell'allocatione in discarica dei rifiuti conferiti;

6) scelte progettuali relative al sistema di raccolta, stoccaggio ed eventuale trattamento del percolato e del liquido infratelo;

7) scelte progettuali relative al sistema di captazione combustione e sicurezza del biogas prodotto;

8) studio geo-idro-morfologico, consistente in:

a. inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area;

b. ubicazione dei pozzi di approvvigionamento idrico presenti in zona e relative stratigrafie;

c. dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto;

d. inquadramento litologico, geomorfologico, stratigrafico, piezometrico locale;

e. dati meteorologici della zona e dell'area dell'impianto (valori medi e massimi);

f. dati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 20 anni, rilevati in stazione/i meteorologiche più prossima/e all'area dell'impianto con determinazione della curva di possibilità climatica;

g. misure mensili dei valori assoluti della falda dell'ultimo anno con riferimento alla tipologia delle attività agricole (irrigazione stagionale) e ai corsi d'acqua interessanti l'area (con portate e sezioni in corrispondenza dell'area e dati sulle esondazioni negli ultimi 20 anni);

h. dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto;

i. descrizione della vulnerabilità idrogeologica della/e falda/e locale;

j. ricostruzione del modello idrodinamico degli acquiferi mediante prove in sito di pompaggio con pozzi e piezometri, prove preliminari con gradini di portata, prove di permeabilità in foro a carico costante o variabile (in discesa o in risalita) e/o prove di permeabilità in roccia (lugen), finalizzate al calcolo dei parametri idrogeologici dell'e falda/e;

k. calcolo della conducibilità idraulica dei terreni interessati dalla discarica mediante esecuzione di prove di permeabilità in sito ed in laboratorio;

l. progetto di monitoraggio degli acquiferi interessati dai fluidi potenzialmente fuoriuscenti dalla discarica;

m. ricostruzione stratigrafica di dettaglio del sito della discarica mediante esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, integrati con la visione di eventuali sezioni stratigrafiche naturali;

n. caratterizzazione geotecnica dei terreni o rocce mediante l'esecuzione di prove in sito e di laboratorio, con particolare riguardo ai terreni di fondazione e sottofondo dell'impianto, su cui andranno calcolati i cedimenti;

9) piano di gestione operativa della discarica nel quale devono essere individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica;

10) piano di gestione post-operativa della discarica nel quale sono definiti i termini e le modalità di chiusura della discarica ed i programmi di sorveglianza e controlli successivi alla chiusura;

11) piano di sorveglianza e controllo, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente;

12) piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica nel quale devono essere previste le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area stessa;

13) piano finanziario che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, nonché quelli connessi alla costituzione della garanzia finanziaria e i costi stimati di chiusura nonché di gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura.

Gli elaborati grafici, di cui al Progetto definitivo, devono essere integrati con i seguenti elementi:

1) carta dei vincoli - stato di fatto (scala 1:10.000) contenente ogni tipo di vincolo esistente (urbanistico, archeologico, monumentale, ambientale, sismico, ecc.); deve essere riportata anche la presenza, nella zona dell'impianto, di eventuali impianti tecnologici (reti aeree e/o cavi interrati dell'energia elettrica, condutture di metano e/o di acqua, ecc.);

2) carta geomorfologica generale (scala 1:5.000) che evidenzia, con opportune simbologie, le aree soggette ai diversi rischi geologici (frane, valanghe, esondazioni, sismi, erosioni spondali, ecc.) e che riporti anche le principali linee di deflusso idrico superficiale;

3) carta geo-litologica (scala 1:5.000), con sezioni di riferimento esplicative atte ad illustrare le principali caratteristiche geologiche dell'area;

4) carta litologica tecnica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1:2.000), che rappresenti la situazione litologica locale del sito di discarica, con ricostruzione, dal punto di vista geotecnico, della successione stratigrafica dei terreni direttamente interessati;

5) carta dei pozzi (scala 1:5.000), che indichi i pozzi di distribuzione acqua potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse ex d.P.R. 236/88 così come modificato dal d.lgs. 152/99, i pozzi privati ad uso potabile, agricolo o industriale, nonché l'ubicazione dei piezometri preesistenti alla discarica;

6) carta idrogeologica generale (scala 1:5.000) indicante l'andamento delle linee isopiezometriche, con intervallo di 1 m, relative al periodo di massima ricarica della falda/e (con riferimento storico almeno agli ultimi 20 anni), le principali direttrici di flusso sotterraneo, gli spartiacque sotterranei, la delimitazione dei bacini imbriferi (per le aree di montagna); tale cartografia deve essere corredata di sezioni idrogeologiche esplicative finalizzate alla ricostruzione geometrica ed idrodinamica dell'acquifero. In caso di presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, si devono elaborare cartografie separate indicanti l'andamento delle piezometrie relative ad ogni singolo acquifero;

7) carta idrogeologica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1:2.000) del sito destinato all'intervento e di un opportuno intorno, indicante l'andamento delle linee isopiezometriche (con intervallo di 0,5 m) riferite alla massima escursione positiva storica e prevedibile della/e falda/e, la direttrice di flusso dell'acquifero, l'ubicazione dei piezometri già in esercizio, di

quelli previsti per il monitoraggio (con relativo interesse) e dei pozzi di spurgo. In presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, si devono elaborare cartografie separate indicanti l'andamento delle piezometrie relative ad ogni singolo acquifero;

8) carta della vulnerabilità idrogeologica (scala 1:1.000 o 1:2.000) della/e falda/e riferita all'area di discarica ed un opportuno intorno, realizzata adottando metodologie consolidate (drastic index, Civita, ecc.);

9) rilievo altimetrico-stato di fatto: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) realizzati con una maglia non inferiore a 10 m e contenente altresì i capisaldi di riferimento a cui doversi riferire per ogni ulteriore valutazione;

10) sistemazione generale dell'area: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) dell'area dopo gli interventi di rimodellamento del fondo e/o delle pareti/scarpate;

11) piano di posa dell'argilla: planimetria (scala 1:1.000) e sezioni (in scala idonea);

12) sistema di impermeabilizzazione: planimetria (scala 1:1.000) e sezioni (scala 1:10/1:20). Sono riportati i particolari relativi al fondo e alle scarpate e in generale le sezioni tipo e, ove necessario per una completa comprensione, specifiche sezioni identificate sulla tavola precedente e ogni particolare costruttivo del sistema. Deve essere indicato il sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, durante la fase coltivazione della discarica;

13) sistema di controllo: planimetria (scala 1:1.000) con andamento delle tubazioni di raccolta del liquido infrateo, indicazione di sezioni, pendenze, particolari costruttivi e caratteristiche del pozzo;

14) sistema di raccolta del percolato: planimetria (scala 1:1.000) con andamento delle tubazioni di raccolta del percolato, indicazione di sezioni e pendenze e particolari costruttivi, con caratteristiche del pozzo di raccolta e dei serbatoi di stoccaggio;

15) piano di posa dei rifiuti (scala 1:1.000); le quote devono essere ubicate in corrispondenza di quelle della tavola di cui al punto g);

16) orografia finale: planimetria e sezioni (scala 1:1.000); le quote assolute qui riportate si intendono riferite al momento del termine del conferimento dei rifiuti, comprensive del solo materiale di copertura richiesto nella normale gestione;

17) impianto del biogas: planimetria (scala 1:1.000) e particolari (in scala idonea); devono essere indicati l'ubicazione dei pozzi di captazione, l'andamento e le caratteristiche delle tubazioni, l'ubicazione e i sistemi di controllo delle sottostazioni, l'impianto di combustione ed il sistema di controllo;

18) recupero finale (scala 1:1.000); le quote dello stato finale di conferimento dei rifiuti vengono assunte come indicative in forza della loro naturale variazione nel tempo. Viene riportato il sistema di raccolta delle acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi) e sono indicati il corpo idrico ricettore o le modalità di allontanamento delle stesse ed il tracciato della strada perimetrale interna alla discarica;

19) quadro programmatico (scala 1:1.000); contiene la planimetria generale di approntamento con indicata la sequenza nella coltivazione dei vari bacini. È qui da evidenziare l'esistenza di opere transitorie differenti dalla situazione progettuale definitiva prospettata nelle precedenti tavole.

Per quanto riguarda le discariche di rifiuti speciali inerti e/o derubricati inerti, non è richiesta la documentazione specifica di cui ai seguenti punti: punto 7) della relazione tecnica e punto 17) degli elaborati grafici.

3.2 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento: depuratori - D8 e/o D9

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) motivazioni che hanno condotto alla scelta della depurazione come migliore sistema di smaltimento della specifiche tipologie di rifiuti richieste con particolare riferimento alla capacità di raggiungimento dei limiti allo scarico previsti dal d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

2) descrizione del corpo idrico ricettore dello scarico (con riferimento alle caratteristiche ed obiettivi di qualità previsti nel Piano di risanamento regionale) e valutazioni relative all'impatto dovuto allo scarico finale a seguito del trattamento dei rifiuti;

3) descrizione dello schema idraulico dell'impianto, delle

sue caratteristiche tecniche e delle condizioni operative del processo di depurazione (unità di misura comparabili);

4) calcoli di dimensionamento del processo depurativo e relativi rendimenti delle varie fasi di trattamento previste, nonché idoneità dei trattamenti depurativi per le singole tipologie di inquinanti presenti nei rifiuti;

5) schema di flusso dell'impianto con l'individuazione dei codici CER dei rifiuti che vengono immessi nelle varie fasi di trattamento;

6) sistemi di controllo diretto (D.C.S. Direct Control System) dei parametri relativi al corretto funzionamento dell'impianto;

7) scheda riassuntiva dei dati tecnici dell'impianto come di seguito specificato:

a) dati di progetto:

- portata media in ingresso (mc/d);
- portata massima di pioggia (mc/d);
- abitanti equivalenti (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);

- COD (kg/d);

- TKN (kg/d);

- Ptot (kg/d);

b) dati di esercizio (solo per impianti esistenti):

- portata media in ingresso (mc/d);
- abitanti equivalenti allacciati (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);

- COD (kg/d);

- TKN (kg/d);

- Ptot (kg/d);

c) dati relativi alla richiesta di smaltimento rifiuti:

- carico inquinante espresso in BOD₅, COD, TKN e Ptot. (kg/d);

- quantitativo massimo giornaliero alimentato all'impianto (mc/d);

- carico inquinante in alimentazione nelle varie sezioni dell'impianto di cui ai parametri della Tab. 5 dell'Allegato 5 del d.lgs. 152/99;

- ore di esercizio;

- rendimento delle varie fasi di trattamento dell'impianto;

d) capacità residua (per impianti esistenti) definita come a) - [b) + c)];

- portata media in ingresso (mc/d);

- abitanti equivalenti (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);

- COD (kg/d);

- TKN (kg/d);

- Ptot (kg/d);

3.3 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento incenerimento (D10) o recupero energetico (R1)

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) descrizione della struttura dell'inceneritore, delle sue caratteristiche tecniche, delle condizioni operative (con il relativo bilancio termico) del processo di combustione;

2) dimensionamento delle camere di combustione e di post-combustione;

3) dati tecnici di esercizio e del sistema di recupero di calore;

4) dati tecnici relativi ai sistemi di controllo e registrazione, nonché degli indicatori del buon andamento della combustione e procedure operative;

5) tempi di esercizio previsti per l'impianto;

6) quantitativi giornalieri di ceneri, scorie, fanghi degli impianti di abbattimento e loro modalità di smaltimento;

7) scheda riepilogativa dei seguenti dati tecnici dell'impianto:

a) capacità massima di incenerimento rifiuti (kg/h);

b) potere calorifico medio dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg);

c) potere calorifico minimo dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg);

d) numero di bruciatori ausiliari;

e) calore introdotto nella camera di combustione (kca/h):

• derivante dai rifiuti;

• di supporto;

f) temperatura di esercizio nella camera di combustione (°C);

g) calore medio di supporto alla post-combustione (kcal/h);

h) calore totale introdotto (kcal/h);

i) % di dispersione ed incombusti;

j) calore in uscita dalla post-combustione (kcal/h);

k) temperatura in uscita dalla post-combustione (°C);

l) volume fumi nel post-combustore (Nmc/h), corrispondente a (mc/h) a (°C);

m) volume camera di post-combustione; (mc);

n) portata fumi nel recuperatore (Nmc/h);

o) temperatura dei fumi all'uscita del recuperatore (°C);

p) calore recuperato dai fumi (kcal/h);

q) perdite recuperatore;

r) calore utile (kcal/h);

s) altezza del camino (m);

t) diametro interno del camino (m);

8) scheda riepilogativa dei dati tecnici sugli impianti di abbattimento e sui metodi di campionamento ed analisi delle emissioni.

3.4 Impianti in cui si effettuano operazioni di recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10)

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i dati che attengono all'utilizzo dei fanghi biologici in agricoltura, anche in relazione alle pratiche agricole utilizzate, ed in particolare deve:

1) individuare le caratteristiche dei fanghi, da documentarsi attraverso relazioni e la procedura di accettazione dei fanghi con particolare riferimento ai parametri analitici degli stessi che evidenzino quantomeno:

a) le proprietà che ne giustifichino l'impiego come fertilizzanti, ammendanti o correttivi del suolo, in quantità e qualità idonee in rapporto al tipo di coltura e di suolo e la loro utilità ai fini agricoli; tali analisi, relativamente alle singole tipologie di fanghi biologici, devono evidenziare almeno i seguenti parametri:

1. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti:

- pH;

- carbonio organico in g/kg sostanza secca;

- grado di umificazione;

- azoto totale;

- fosforo totale;

- potassio totale in g/kg di sostanza secca;

metalli: Cu, Cr totale e Cr VI, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg di sostanza secca (forma totale);

- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm;

- residuo secco a 105 °C e 60 °C;

- coliformi fecali, uova di elminti, salmonelle;

2. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 5.000 abitanti equivalenti (in aggiunta ai parametri di cui al precedente punto 11.):

- grassi e olii animali e vegetali;

- olii minerali;

- tensioattivi;

- solventi organici clorurati;

- pesticidi organo-clorurati;

3. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue industriali, in aggiunta ai parametri sopra specificati, deve essere prodotta una relazione in ordine ai cicli di lavorazione e alle materie prime impiegate.

b) l'assenza di sostanze nocive in concentrazioni tali da arrecare danno alla natura del terreno, alla produzione, al ciclo alimentare, alle acque superficiali e sotterranee (test di fitotossicità);

c) la stabilizzazione intesa come perdita delle caratteristiche originarie di putrescibilità mediante l'applicazione di trattamenti di digestione anaerobica od aerobica (da cui risulta un abbattimento minimo delle sostanze volatili - S.S.V. del 20%) o, in alternativa, trattamenti chimici o termici;

d) l'età del fango (η) ricavabile dai dati d'esercizio dell'impianto di depurazione che li ha generati (per fanghi derivanti esclusivamente da proprio impianto di depurazione);

e) l'igienizzazione, intesa come l'abbattimento, in seguito ad idoneo trattamento (ad es. compostaggio, trattamento biologico, trattamento termico, trattamento chimico, trattamento con radiazioni), degli agenti patogeni per l'uomo e gli animali entro i seguenti limiti:

- coliformi fecali MPN/g SS: < 10.000;
- uova di elminti vitali: assenti;
- salmonelle MPN/g SS: < 100;

2) modalità di trattamento dei rifiuti al fine di ottenere le caratteristiche richieste per lo spandimento in agricoltura;

3) disponibilità dei terreni utilizzati per lo spandimento;

4) documentare le caratteristiche dei terreni agricoli che si intendono utilizzare per le pratiche agronomiche di spandimento fanghi attraverso analisi relative ad un campione ogni 5 ettari, redatte da laboratori pubblici o privati qualificati, attestanti:

- a) la capacità di scambio cationico;
- b) il pH;

c) i valori di cadmio (Cd), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), arsenico (As), cromo III (Cr III), cromo VI (Cr VI), selenio (Se), mercurio (Hg), espressi in mg/kg di terreno secco;

5) individuare l'area di spandimento dei fanghi mediante C.T.R. 1:10.000 ed estratto mappa catastale con indicazione della superficie utile dei terreni;

6) specificare il tipo di coltivazione prevista e, conseguentemente, il carico organico massimo apportabile prendendo in considerazione anche eventuali altri apporti (Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui);

7) riportare su adeguata cartografia gli eventuali vincoli esistenti sui terreni.

N.B.: Gli elaborati grafici e la relazione tecnica devono essere sempre predisposti con indice alfanumerico.

Le eventuali modifiche progettuali presentate (per integrazioni od altro) devono indicare l'elaborato sostituito.

L'elaborato sostitutivo dovrà mantenere lo stesso riferimento alfanumerico e riportare il numero e la data di revisione (es. Tav. 5 rev. 2 del 9 gennaio 2002; relazione tecnica: 2.1 - rifiuti trattati - rev. 2 dell'11 aprile 2002).

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI
(art. 46 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto nato/a il
a residente in comune di
via n.
C.F. in relazione alla istanza
(indicare il tipo di istanza)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- di rappresentare, in qualità di la ditta avente:
- sede legale in via n.;
- iscrizione al Tribunale di n. del
- iscrizione alla CCIAA n. del
- codice fiscale/partita IVA n.;
- capitale
- oggetto sociale:
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;

- che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;

2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

3. alla reclusione per un tempo inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- di non essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;

- di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;

- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

- di essere proprietario dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto o di averne la piena disponibilità per la durata minima di 6 anni in base a [contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.];

- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui agli art. 27 e/o 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

....., li
Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche per fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lombardia e/o dalla Provincia di per l'istanza da Me formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96. Potrò accedere ai dati che Mi riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Il Responsabile del trattamento è il Funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

ALLEGATO C1

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER NUOVI IMPIANTI



Alla Regione Lombardia*
Alla provincia di
Al comune di
All'A.R.P.A.
Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a nato/a il residente a via n. nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) con sede legale a via tel. fax codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in
via n.;
nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso di impianti con potenzialità superiore alle 100 t/die);
7. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;
8. progetto definitivo.

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

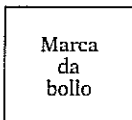
N.B.:

- Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;
- È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

ALLEGATO C2

SCHEMA DI RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE



Alla Regione Lombardia*
Alla provincia di
Al comune di
All'A.R.P.A.
Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di
(specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) presso l'impianto in
di cui alla provvedimento n. del

Il/La sottoscritto/a
nato/a , il
residente a , via n.
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
con sede legale a
via tel., fax
codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di
(specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97), di cui all'autorizzazione rilasciata con provvedimento n. del presso l'impianto in
ai sensi dell'art. 28 del 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
3. dichiarazione del legale rappresentante che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza;
4. riepilogo delle operazioni effettuate, dei quantitativi autorizzati e dei codici C.E.R. ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;
5. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il controllo durante l'attività.

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri ed inoltre che nulla è cambiato rispetto a quanto già autorizzato.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

Nota importante:

N.B.: È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

ALLEGATO C3

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER NUOVI IMPIANTI SPERIMENTAZIONE E/O RICERCA



Alla Regione Lombardia
Alla provincia di
Al comune di
All'A.R.P.A.
Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a
nato/a , il
residente a , via n.
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
con sede legale a
via tel., fax
codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di ricerca e/o sperimentazione in
via n.
ai sensi degli artt. 27, 28 e 29 del d.lgs. 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;

7. progetto definitivo.

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;

• È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ALLEGATO C4

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER VARIANTI ALL'IMPIANTO

Marca da bollo

Alla Regione Lombardia*
 Alla provincia di
 Al comune di
 All'A.R.P.A.
 Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a
 nato/a , il
 residente a , via n.
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
 con sede legale a
 via tel., fax
 codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto in n., di cui al provvedimento n. del ed all'esercizio delle inerenti operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso in cui la variante all'impianto comporti il superamento della potenzialità di 100 t/die);
7. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;
8. progetto definitivo relativo alle opere modificate.

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;

• È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

• I certificati di cui ai precedenti punti 4. e 5. devono essere presentati solo in caso di ampliamento dell'impianto su aree non autorizzate.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

ALLEGATO C5

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER VARIANTI ALLE OPERAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Lombardia*
 Alla provincia di
 Al comune di
 All'A.R.P.A.
 Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a
 nato/a , il
 residente a , via n.
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
 con sede legale a
 via tel., fax
 codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'autorizzazione all'esercizio di varianti alle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) autorizzate presso l'impianto in di cui al provvedimento n. del ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso in cui la variante alle operazioni comporti il superamento della potenzialità di 100 t/die);
3. relazione tecnica illustrante le modifiche operative;
4. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica;

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

